

bocha più amplamente exponerò davanti el cospeto di quella con ogni fidelissima verità; *etiam* dirò quanto a me pare. El zobia santo, numero grandissimo la sera comenciorno a sbombardare con impeto e furore grandissimo; el venere santo, a hora de terza, detero la bataglia et refrescorno 3 bataglie sina a nona. Quelli dentro se prevalsero valentissimamente, li quali erano, fra terieri e forastieri, numero 8000. Era missier Marco Antonio Colona dentro con lanze 100, cavalli lizieri 200, fanti zereha 3000 in ordine ottimamente, et fortifichata la terra *cum* ogni ordine. Moriteno, de li inimici, el venere santo a quella bataglia cereha 200 e più; de la terra cereha 20. El sabato santo se levorno da Ravena con artellarie e tutto, perchè sentivano discendere el nostro campo verso Ravena, et se aviorno dreto al fiume che va a Forli incontro a li spagnoli, li quali venivano da l'altro lato del fiume. El dì de Pasqua, a hora de sesta *vel* zereha, li franzosi passorno el fiume et andorno a trovare li nostri et cominziorno l'aspro fato d'arme con artellarie, la qual cosa se vedeva da Ravena, et durò fin ad hore 22, ne la qual hora vene le nove prime, che li franzosi erano rotì. Per la quale nova fu fato una alegrezza inextimabile; et missier Marco Antonio Colona con tute le zente ussite fora, et quasi che tutti non forno tagliati a pezi da' franzosi. Qui exponerò a bocha più amplamente. Da poi se intese li nostri esser stà rotì, per il che tuti forno sotosopra. Missier Marco Antonio con tute so gente fugino in rocha; la terra subito fece consiglio et deliberò di darse, et fra li altri capitoli che mandorno, promisero dar victualia al campo, con questo che per niente venessero in la terra; le quale cosse tute li forno promesse e sigillate, perchè essi francesi morivano da fame et venivano a domandare a le porte con lanze in croce, che li fosse dato del pane e acceptati per presoni, et anchora dubitavano non havere la terra; il che promessero el tutto. El luni de Pasqua a bona hora vene in la terra monsignor de la Peliza, el marchexe di Ferara et el suo legato San Severino, et cussi tenendo la terra in zanze, li guaseoni comenciorno a venire dentro con tal tempesta che pareva che li spiriti infernali fossero scatenati, nè mai fu udito nè scritto tanto furore, nè tanta crudeltà. Qui si comenziò un eterno exterminio. Comenciorno ad amazare e romper caxe, *tandem* forno morti villani cereha 2000, cittadini zereha persone 5, artesani assai, done 8 over 10; tuto el resto de homeni, done, monache, cittadini, preti, frati e monaci e tutti forno chi feriti, chi presoni; amazado lo abbate de Classe, et feriti e bastonati frati as-

sai; io butato zoso da un campanile e per miracolo salvo. Tutta la terra depredada, cussi le chiese, calici, patene, reliquie, e tutto robato e dissipato. Nè posso tanto dire che più non sia. El martì se parti de campo el duca de Ferara et andò a Ferara con tutta la sua gente, perchè se disse che Vostre Illustrissime Signorie li era a le spale. El mercore se parti el legato loro San Severino e menorno li presoni a la volta de Milano. Li presoni erano assai, fra i quali era el legato de' Medici, el signor Fabricio Colona e altri assai. *Etiam* condusero con loro el corpo del suo gran maestro morto et molti altri loro nobeli morti, piangendo che era extinta la nobiltà di Franza. *Item*, in quel medemo di vidi io, *cum* propri ocli, esser stà portati dal campo franzosi electi fra li corpi nobeli e sepulti 8 e 10 per fossa ne la chiesa de S. Aman con grandissimo pianto de tutti loro, dicendo che a quella guerra era morta la nobeltà di Franza; corpi numero 300 e più. *Item*, el zoba io andai personalmente al campo dei corpi morti, el qual tiene un grandissimo circuito, nè mai fo veduto tanto exterminio. Signori Excellentissimi, el numero de' corpi morti si è inextimabile. Dicono essi franzosi, et ho sentito da homeni degni de loro, che de loro manchano 10 milia e più e tutti li nobeli; *tamen* se extimano morti in tutto 15 milia et più, et manchano più franzesi che spagnoli senza dubio, perchè el vicerè con el conte de Populo et molti squadroni cessorno indriedo, et sono andati, chi verso Ancona, chi verso Roma, et assai di loro svalizadi da' villani. *Item*, venere proximo passado, ozi a 8 zorni, Marco Antonio Colona ussite fuor di rocha con tutta la so' zente dita di sopra, con salvo conduto de' francesi, pensando loro havere la rocha; il che ussito esso Marco Antonio Colona, el castellano, el qual è uno vescovo di Vitelli che zà fu ne la rocha de Bologna, valorosamente se pose a la difesa. Et sapia per certo Vostre Signorie Illustrissime, che lui non è mai per renderse, et cussi hame ditto ch'io dica parlando con lui, el qual è mio amicissimo: e questo fo la septimana santa. Lui è fornito de victualia per anni 3, artellarie e zente conzurata de non renderse mai. *Item*, el sabato sequente li francesi condussero tuta la so artellaria in Ravena, che erano pezi 30 grossissimi per sbombardar la rocha, *tamen* lui non le lassava piantar l'artellarie, e cussi lo lassai ne la rocha fin al partir mio; et è certo che lui non è per renderse. *Item*, sabato, domenega e luni se partirno francesi assai a la volta de Milano. In campo se rasonava de' sguizari, che disendeano verso Milano. *Item*, luni nel partir mio passai per el campo, el qual è fra Ravena

81

82